

Arpa, soppresse le corse speciali post-sisma. I sindacati chiedono le dimissioni del presidente Cerulli. Protesta del personale: accordi non rispettati su turnazioni e riposi dei dipendenti

Da oggi non saranno coperte le linee aggiuntive istituite dopo il terremoto per favorire studenti universitari e sfollati

AVEZZANO. Parte da questa mattina la protesta del personale Arpa. Saranno sospese le prestazioni straordinarie e quindi soppresse le corse speciali, quelle istituite per studenti universitari e sfollati. Si prevedono grossi disagi per gli utenti. Chieste le dimissioni del presidente Massimo Cerulli.

La rabbia è esplosa ieri mattina alle 9.30 quando i lavoratori e i sindacati hanno contestato, nel corso di un'assemblea «le ultime prese di posizione dell'azienda».

«Abbiamo riscontrato un comportamento arrogante da parte dell'azienda di trasporti», affermano i sindacati, «che si ripercuote sui cittadini di tutto il territorio».

Si parla di «diritti lesi» nei confronti dei lavoratori nella sede di Avezzano e di «accordi non rispettati». Secondo i lavoratori, dopo l'adozione di turni aggiunti, soprattutto dopo gli eventi legati al terremoto dell'Aquila, l'azienda si era impegnata a concedere il sabato come giorno di riposo compensativo per il surplus di lavoro. Ciò però non è avvenuto.

È stata riscontrata invece, da sindacati e lavoratori, la tendenza a tagliare, soprattutto sulla linea Avezzano-Sora.

Tutto ciò in nome di «una politica di razionalizzazione che investe solo la base, ma che non sfiora minimamente i dirigenti e l'organico di alto livello». Secondo il personale Arpa, è in corso un riassetto a danno delle zone interne. Proteste anche per i contratti part-time perché alla stabilizzazione promessa sono stati sostituiti contratti per altri dodici mesi. Erano presenti Renzo Sabatini (Uiltrasporti), Andrea Tucceri (Filt Cgil), Angelo De Angelis (Fit Cisl), Guido Pignanacci (Ugl Trasporti) e Domenico Di Giamberardino (Faisa Cisl).